

Ora un sol fior donatomi
Da sconosciuta mano
Mente m'inebria ed anima
D'un turbamento arcano!...

CAS. (da sè) Sempre s'oppone e brontola
Questa vecchia Megéra...

DAM. (tra loro) Costei con il suo codice
E troppo inver severa...

REG. (da sè) Si ritorni al continuo
Fatal mio sogno!... (va a sedersi nuova-
mente sulla poltrona, e prende distrattamente il ricamo di Cas.)

CAS. (alla Regina) Grata
Vi fora una ballata?...

REG. (con indifferenza)
Forse...

CAS. Proviam...

DAM. Si... si...

CAS. (ironicamente alla Duchessa inchinandosi)
Permette...

DUC. (sostenuta) Accomodatevi...

CAS. (da sè) Oh! finalmente!... (forte) Udite:
C'era una volta un diavolo...

CAS. (subitò e con malizia)
Non è finito qui...

GUR. (da sè) Mi pare un po' imprudente!...

CAS. (alla Regina)
Posso seguir?...

REG. (annuisce con un gesto)

DAM. Sì... sì...

CAS. Il topo irato - serbò la stessa
Maligna rabbia - della Duchessa,
E della bella - gentil donzella
Ròse il bel manto - trapunto d'or;
Ma un dì sul fatto - lo colse un gatto...
Tra i fieri artigli - lo imprigionò
Ed in un attimo - se lo mangiò.
Evviva il gatto - liberator!...

DAM. Evviva il gatto - liberator!...

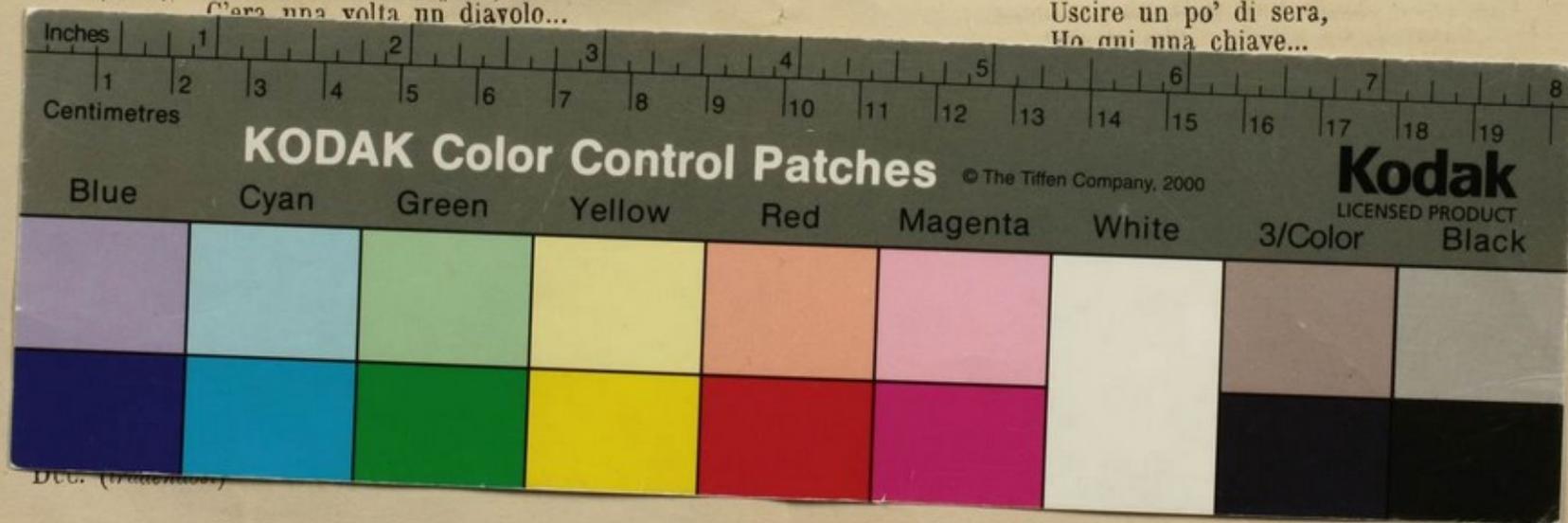
DUC. (c. s.) Basta... basta così...

CAS. (ridendo) La storia mia finì.

(alla Regina sottovoce)

Del resto se volete

Io barba alla Megéra
Uscire un po' di sera,
Ho qui una chiave...



F. MARCHETTI

RUY BLAS

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI



MILANO

STABILIMENTO MUSICALE DI F. LUCCA.

47866

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Gran sala nel palazzo reale di Madrid. Due porte laterali, delle quali quella a destra conduce agli appartamenti interni, quella a sinistra alle anticamere. In fondo una grande galleria, che traversa tutto il teatro, formata da archi a vetrate coperti da ricche tende, che a suo tempo si alzano. - Appesi alla parete due ritratti, uno della Regina, l'altro del Re. - Un tavolo con l'occorrente per scrivere, sedie, ecc.

Don Sallustio, vestito di velluto nero secondo il costume dei tempi di Carlo II col Toson d'oro al collo ed un ampio mantello di velluto chiaro riccamente ricamato, entra dalla porta a sinistra. Esso è assorto in profondi pensieri guardando alcuni fiori, che ha in mano.

L'avventura è piccante!...
Questi fior d'Alemagna,
Più d'ogni fior di Spagna
Graditi alla Regina, un uom ponea
Là nel parco, dov'ella
A passeggiar si reca ogni mattina.
Io giungo... il muro ei varca e fugge... il viso
Vederne io non potea, ma ben mi parve
Ravvisar la livrea
D'uno de' miei famigli...
Ah! davver che piccante è l'avventura!...

SCENA II.

Un **Paggio** e detto, indi **Don Guritano** vecchio militare, ma vestito con esagerata eleganza.

PAG. Signor...

SAL. (*ripone i fiori sotto al giustacuore*)
Chi è là?...

PAG. L'ingresso
Chiede il gran Maggiordomo.

SAL. Entri.

PAG. (*s'inchina ed esce*)

Ruy Blas.

LC 22802

1011

ATTO QUARTO
 Che imploro, o misero
 Il tuo, perdono!...
 Svani l'orgoglio
 Ti parla il cor;
 Ti parla il gemito
 Del mio dolor!...

RUY (*vacilla*) Ohimè!...

REG. (*accorrendo a lui piena di spavento*)
 Don Cesare!...

RUY (*c. s.*) Ruy Blas mi chiamo...

REG. (*con supremo trasporto d'amore*)
 Ruy Blas, io t'amo!...

RUY (*raggiante di gioia*)
 Dio!... m'ama ancor!... (*cade*)

REG. Soccorso...

RUY È inutile... (*le dà una chiave*)

» Quell'uscio aprite...

» Qui tutto ignorasi...

» Sicura uscite...

REG. » Ohimè!... Qual tremito!...

RUY (*con voce semispena*)

Io muoio amato

E perdonato

Dal tuo bel cor...

Muoio in un estasi

Di gioia... addio... (*muore*)

REG. (*scuotendolo*) Ruy Blas... rispondimi...

Ruy Blas... Gran Dio!...

(*si getta sul suo corpo oppressa dal dolore, ed intanto
 cala la tela.*)

FINE

